

Bonus, non mi piace ma non mi defilo

Alla questione del “bonus” per la valorizzazione professionale dei docenti, altro tema – come quello della chiamata diretta – ad alta valenza simbolica per i *supporter* della legge 107, la Cisl Scuola ha voluto porre attenzione anche attraverso un proprio monitoraggio su quanto è avvenuto e sta avvenendo nel concreto vissuto delle nostre scuole, investite del compito di dare attuazione a uno degli aspetti più controversi della Buona Scuola.

Un tema, quello del riconoscimento e della valorizzazione del merito e della qualità del lavoro, che sul numero precedente di Scuola e Formazione è stato ampiamente trattato, a partire da un excursus dettagliato dei tanti tentativi fin qui fatti – e mai portati a compimento – di individuare soluzioni e risposte al problema attraverso i contratti.

Proprio la mancata soluzione in via negoziale (anche a causa del prolungato blocco dei rinnovi contrattuali) ha contribuito a spianare la strada all'intervento per via legislativa.

Due sono stati i monitoraggi attuati, grazie all'impegno delle nostre strutture territoriali e della nostra vasta rete di delegati e rappresentanti eletti nelle Rsu operanti in ogni singola scuola.

Il primo, svoltosi in contemporanea a

quello promosso dal Miur (e conclusosi, lo diciamo con una punta di orgoglio, addirittura prima di quello ministeriale, nonostante la ben più consistente dotazione strumentale di cui l'Amministrazione può disporre), ha interessato poco meno di duemila scuole, “indagate” nella fase in cui le stesse stavano completando il primo importante atto preliminare, vale a dire la costituzione dei Comitati di Valutazione.

Il secondo, che ha visto addirittura crescere la consistenza già notevole del campione rilevato (da 1970 a 2250 scuole sulle 8635 funzionanti in Italia), si è svolto invece nel mese di giugno, quando già era possibile raccogliere elementi più significativi sugli aspetti ritenuti di prevalente interesse per l'indagine.

Scopo dei nostri monitoraggi, dei quali è già in cantiere il terzo, da condurre a consuntivo per una valutazione più compiuta su questa così discussa innovazione, era fra l'altro di una lettura quanto più possibile sostenuta da dati sul livello di “gradimento” riscontrabile nella categoria per il c.d. *bonus* e sulle conseguenti linee di comportamento emergenti a livello individuale e collegiale.

Eravamo anche e soprattutto interessati a verificare se, quanto e come fosse stata colta la raccomandazione contenuta nella nota Miur 1804 del 29 aprile scorso, che invitava a promuovere e realizzare in tema di valorizzazione professionale un “coinvolgimento della comunità scolastica nel suo complesso”.

Partiamo proprio da quest'ultimo aspetto, sul quale i dati raccolti mostrano una situazione con qualche luce e molte zone d'ombra: se il 40,5% di collegi docenti risulta coinvolto nel percor-

Se il 40,5% di collegi docenti risulta coinvolto nel percorso di definizione dei criteri da utilizzare per l'assegnazione del bonus, quasi altrettanti (38,5%) sono stati informati solo successivamente sulle decisioni assunte, mentre addirittura non è stato coinvolto in alcun modo il 21% dei collegi.

so di definizione dei criteri da utilizzare per l'assegnazione del bonus (criteri la cui deliberazione è affidata per legge ai Comitati di Valutazione), quasi altrettanti (38,5%) sono sati informati solo successivamente sulle decisioni assunte, mentre addirittura non è stato coinvolto in alcun modo il 21% dei collegi.

Considerando le fortissime spinte verso un'applicazione radicalmente decisionista degli istituti premiali previsti dalla legge, si potrebbe anche ritenere "mezzo pieno" il bicchiere che i dati ci offrono.

Certo è motivo di riflessione, e di preoccupazione, l'alta percentuale di mancati coinvolgimenti o di coinvolgimenti meramente informativi: la domanda che ci si pone è come di possa parlare di "coinvolgimento della comunità scolastica" quando si tiene fuori da un percorso di elaborazione di questa rilevanza un organismo cui la legge assegna, fra l'altro, potere deliberante in materia di funzionamento didattico e di programmazione dell'azione educativa, oltre al compito di valutarne l'andamento complessivo e l'efficacia.

La domanda per la verità andrebbe posta anche all'Amministrazione, le cui raccomandazioni sono state in così larga parte ignorate o volutamente disattese.

Sul livello di gradimento, parlano chiaro i dati del secondo monitoraggio, quando indicano nella perplessità l'atteggiamento di gran lunga prevalente tra il personale (59,8%).

Se si aggiunge il 20,2% di esplicito dissenso, il quadro si delinea nettamente confermando come una delle "innovazioni" più enfatizzate sia avvertita, al pari di altre, come estranea e lontana da una categoria che non ha modificato sostanzialmente il suo giudizio fortemente critico sulla riforma renziana.

È solo apparente il contrasto tra quanto appena detto e i comportamenti già riscontrati nel primo monitoraggio e di cui il secondo dà piena conferma.

Se nel primo si rilevava come la costituzione dei Comitati di Valutazione fosse quasi ovunque avvenuta, smentendo ogni previsione di possibile "boicottaggio" da parte degli insegnanti attraverso



Sul livello di gradimento, i dati del secondo monitoraggio indicano nella perplessità l'atteggiamento di gran lunga prevalente tra il personale (59,8%). Se si aggiunge il 20,2% di esplicito dissenso, il quadro si delinea nettamente confermando come una delle "innovazioni" più enfatizzate sia avvertita come estranea e lontana.

so il rifiuto di farne parte, nel secondo è da ritenersi significativo il riscontro sulle modalità con cui i Comitati stessi hanno assunto le proprie decisioni, nel 76,8% dei casi deliberando all'unanimità. Si coglie in tutta evidenza come la categoria, nonostante tutto, esprima comunque una fortissima volontà di presenza e protagonismo anche su una materia a così alto tasso di criticità e di non condivisione.

Se dovessimo ricorrere a una metafora per descrivere i comportamenti che il monitoraggio descrive, potremmo dire "né guerriglia, né Aventino", ma un corpo professionale che non tralascia mai le opportunità di intervenire nel merito delle questioni, senza fughe né arrocamenti, assicurando un suo qualificato contributo di elaborazione e di proposta ogni qual volta è messo in condizione di essere attore dei processi che lo riguardano.

È la conferma di quanto andiamo da tempo sostenendo: in tema di valorizzazione del merito non vi sono atteggiamenti

Bonus, non mi piace ma non mi defilo

menti di rifiuto pregiudiziale. Dissensi e perplessità nascono da modalità “discutibili e mai discusse”, estranee e lontane dalle migliori esperienze del mondo della scuola, al quale si vorrebbero imporre in modo unilaterale. La sede più giusta e opportuna di confronto e di decisione su questi temi resta quella contrattuale: incredibile che questo Governo non

se ne renda conto e si rifiuti di accettarlo, preferendo solleticare qualche vanità verticistica piuttosto che valorizzare le vie e gli strumenti del dialogo e della condivisione.

I dati raccolti nei due monitoraggi sono stati elaborati e commentati in due distinti fascicoli, scaricabili dalla sezione “I Nostri Dossier” del nostro sito internet (www.cislscuola.it). Come detto in precedenza, ne realizzeremo un terzo a consuntivo delle operazioni di attribuzione del “bonus”, cui le scuole procederanno utilizzando le somme (mediamente 23.000 euro per ogni istituzione scolastica) a tal fine destinate e che dovrebbero essere state rese nel frattempo disponibili.

MONITORAGGIO BONUS – PRIMA RILEVAZIONE (CAMPIONE DI 1.971 ISTITUTI)

1. Il Cdv è stato costituito?	Si	No						
	1.924	47						
	97,6%	2,4%						
2. Ci sono Rsu?	Si	No						
	603	1.368						
	30,6%	69,4%						
3. Se sì, di quale sigla?	Cisl	Cgil	Uil	Snals	Gilda	Altro		
	305	141	38	50	30	32		
	51,2%	23,7%	6,4%	8,4%	5,0%	5,4%		
4. Si è riunito per definire criteri?	Si	No						
	1.286	685						
	65,2%	34,8%						
5. Che ipotesi ha prodotto?	A	B	C	AB	AC	BC	ABC	Non ancora
	23	6	53	23	6	41	733	1.086
	1,2%	0,3%	2,7%	1,2%	0,3%	2,1%	37,2%	55,1%
6. Il Collegio ha discusso i criteri?	Si	No	Odg Pross.					
	551	998	422					
	28,0%	50,6%	21,4%					
7. È già stato firmato il Fis?	Si	No						
	1.603	368						
	81,3%	18,7%						
8. Contiene clausola di riapertura?	Si	No						
	550	1.017						
	35,1%	64,9%						
9. Il Ds è disponibile vs Rsu?	Si	No	Non so					
	1.010	417	544					
	51,2%	21,2%	27,6%					

MONITORAGGIO BONUS - SECONDA RILEVAZIONE (CAMPIONE DI 2.257 ISTITUTI)

Il Cdv ha definito i criteri?	Sì	2.028	89,9%
	No	229	10,1%
Se sì, in che modo sono stati resi noti?	Circolare	717	35,5%
	Albo	304	15,1%
	Al collegio doc.	854	42,3%
	In nessun modo	142	7,0%
La decisione è stata assunta	Unanimità	1.481	76,8%
	Maggioranza	448	23,2%
Se a maggioranza, i docenti del Cdv hanno votato	A favore	186	46,6%
	Contro	11	2,8%
	Alcuni F, altri C	202	50,6%
	<i>Molti non rispondono</i>		
Se a maggioranza, il Ds ha votato	A favore	361	97,3%
	Contro	10	2,7%
I criteri sono oggettivi e documentabili?	Tutti	783	39,5%
	Prevalent.	798	40,2%
	In parte	367	18,5%
	Non docum.	36	1,8%
Sono stati diffusi questionari di gradimento sui docenti?	Sì, solo a famiglie	52	2,3%
	Sì, solo a studenti	60	2,7%
	Sì a fam. e stud.	120	5,3%
	Sì fam. stud. e altro	37	1,6%
	No questionari	1.988	88,1%
Se sì la decisione è stata assunta	Dal collegio doc.	81	30,5%
	Dal consiglio ist.	17	6,4%
	Dal Cdv	108	40,6%
	Dal dirigente	60	22,6%
La valutazione da parte del Ds avverrà	Elementi ogg. e doc.	792	35,1%
	Previa autodich.	904	40,1%
	Con griglie oss.	259	11,5%
	Altro	302	13,4%
Coinvolgimento Collegio docenti	Invitato a dare indicazioni	913	40,5%
	Informato delle decisioni	870	38,5%
	Non coinvolto	474	21,0%
Atteggiamento dei docenti riguardo al bonus	Consenso	243	10,8%
	Perplessità	1.350	59,8%
	Dissenso	455	20,2%
	Indifferenza	209	9,3%
Emergono richieste di attivare contenzioso?	Sì	100	4,4%
	No	1.137	50,4%
	Non So	1.020	45,2%